



CITTÀ DI CAVE

PROVINCIA DI ROMA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto N. 12	OGGETTO: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER GLI ANNI 2015-2017
Del 27/01/2015	

L'anno duemilaquindici, questo giorno VENTISETTE del mese di GENNAIO alle ore 18,30 nella Sede Comunale, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

Convocata nelle forme di legge e rispettivamente presenti i sigg.		Presente	Assente
Angelo Lupi	Sindaco	X	
Rita Dappi	Assessore	X	
Mauro Rossi	"		X
Silvia Mancini	"	X	
Giulio Beltramme	"	X	
Marco Taurone		X	

Presiede il Signor Angelo Lupi - Sindaco -

Assiste il Segretario Comunale Signor Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

ACQUISITI I PARERI DEI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO (Art. 49 D.LGS. 267/2000)		
RESPONSABILE DEL : I DIPARTIMENTO.	PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello – Segretario Comunale	
IN DATA: 27/01/2015		
RESPONSABILE DEL: II Dipart.	PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE:	
IN DATA:		

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

VISTO in particolare l'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012 che individua il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) quale strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa;

VISTO l'articolo 1, comma 8, che prevede che l'organo di indirizzo di ciascuna amministrazione, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la pubblicazione e la pubblicità;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), ed in particolare l'articolo 15, che attribuisce al responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di far rispettare le disposizioni del decreto medesimo sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 11 settembre 2013 con delibera n. 72.

Vista la delibera di giunta n. 13 del 30/01/2014 con la quale è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) ed il collegato Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTTI) del Comune di Cave.

Considerato che Il P.N.A. al punto 3.1.1, indica espressamente: "L'organo di indirizzo politico dovrà poi adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento."

VISTA la proposta formulata dal Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza, per l'aggiornamento dei suddetti piani ;

TENUTO CONTO che del Piano verrà data diffusione mediante pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;

Visto l'art 1 comma 8 della legge 190/2012

Ritenuto di dover provvedere in merito

Visto lo Statuto Comunale

Visti i pareri espressi in calce alla presente deliberazione

Con votazione unanime, resa per alzata di mano

DELIBERA

per le motivazione riportate in premessa e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione per gli anni 2015-2017 ed al collegato Piano della Trasparenza e dell'Integrità per gli anni 2015-2017, quale parte integrante e sostanziale della presente determina;

2. di dare atto che detto aggiornamento integra i piani PTPC e PTTI approvati con delibera
3. di riservarsi la possibilità di apportare le opportune integrazioni e/o modificazioni al P.T.P.C., anche in relazione ad esigenze sopravvenute, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
4. di dare mandato al Responsabile per la prevenzione della corruzione di far pubblicare tempestivamente l'aggiornamento di cui sopra sul sito web istituzionale sezione "Amministrazione Trasparente" e di dare notizia dell'avvenuta pubblicazione a tutti i dipendenti e collaboratori;

LA GIUNTA COMUNALE

con separata ed unanime votazione;

DELIBERA

di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente;

Stante l'urgenza dell'adempimento, con separata votazione dichiarare la presente immediatamente eseguibile

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giosy Pierpaola Tomasello

IL SINDACO

F.to Angelo Lupi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Cave li 11 MAR. 2015



Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va

Segretario Generale
Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che, giusta attestazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi

Dal _____ Al _____

Cave li _____

Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va



Il Messo Comunale

**IL SOTTOSCRITTO
CERTIFICA**

Che la presente deliberazione

È divenuta esecutiva:

- Ai sensi dell'art. 134, 1° comma D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 in data _____
- Dopo il decimo giorno della sua pubblicazione (art. 134 comma 3° D.Lgs: 18. 8. 2000, n. 267)

Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA
E L'INTEGRITA'
AGGIORNAMENTO 2015-2017**



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

C./G.M. n° 12 del 24.01.2015

Il Segretario Comunale Direttore Generale

F.to

Segretario Generale
Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	1
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA	1
AGGIORNAMENTO 2015-2017	1
Premessa	3
Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017	4
Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017	5
Le misure trasversali	5
L'informatizzazione dei processi	5
La rotazione del personale	5
Gli incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti	6
La formazione dei dipendenti	6
La politica delle segnalazioni (whistleblower)	7

Premessa

Il piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il collegato Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità hanno avuto il loro debutto operativo nel corso del 2014.

Il P.N.A., al punto 3.1.1, indica espressamente: "L'organo di indirizzo politico dovrà poi adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento."

Pur considerando tutte le difficoltà dovute alla complessità della materia, all'accavallarsi della produzione normativa e, soprattutto alla scarsità delle risorse, finanziarie ed umane, che caratterizza l'organizzazione dell'Ente, si deve sottolineare la fondamentale rispondenza ed adeguatezza dei modelli d'analisi del rischio all'organizzazione comunale, anche se a tutt'oggi le misure previste per l'attenuazione del rischio non trovano immediata ed automatica applicazione.

In tale senso l'aggiornamento che si propone con il presente documento, fermo restando la struttura del piano 2014-2016 elaborato in aderenza alle indicazioni del PNA, ha l'obiettivo di migliorare l'applicazione delle misure di prevenzione, soprattutto quelle legate all'organizzazione della macchina amministrativa, al fine di far diventare tali misure connaturate al modus operandi di tutti gli operatori della PA.

Nell'ambito della politica di prevenzione dei fenomeni corruttivi Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) ed il collegato Piano triennale per la trasparenza ed integrità (PTTI) per il 2015-2017 si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi corruzione;
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017

La trasparenza amministrativa è lo strumento principale per il contrasto ai fenomeni corruttivi permettendo il controllo diffuso sull'attività dell'amministrazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Un primo intervento riguarderà la completa ristrutturazione del sito web istituzionale, che

Oltre alle attestazioni richieste specificatamente dall'ANAC (vedi per il 2014 la delibera ANAC 148/2014), è necessario migliorare la qualità e la quantità dei dati pubblicati e, laddove sarà possibile in relazione allo stato d'informatizzazione delle procedure (argomento che sarà trattato in altro paragrafo del presente documento), procedere all'automazione nel corso del 2015 e del 2016 della pubblicazione dei flussi informativi relativamente ai seguenti argomenti:

- Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)
- Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)
- Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)
- Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)

Sempre nell'ambito del programma della trasparenza si procederà alla promozione della partecipazione delle associazioni e dei soggetti interessati alla vita amministrativa, sia attraverso gli strumenti della consultazione pubblica, anche attraverso gli strumenti telematici, che tramite l'organizzazione della giornata della trasparenza.

In tale occasione si diffonderà il materiale per aumentare la conoscenza e la diffusione delle informazioni relative all'attività amministrativa e per promuovere la partecipazione dei cittadini.

Oltre a queste misure, il Responsabile della trasparenza procederà ad effettuare con cadenza almeno semestrale il monitoraggio degli obblighi della trasparenza previsti dal Dlgs 33/2013, valutando la completezza, l'accuratezza delle informazioni pubblicate e la loro rispondenza ai dettami normativi. Dei risultati del monitoraggio redige una sintetica relazione da inviare al Sindaco ed all'Organismo di Valutazione ed assume tutti gli atti necessari e connessi alla situazione rilevata al fine di migliorare il grado di trasparenza amministrativa.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017

In linea con le considerazioni iniziali, l'aggiornamento annuale del PTPC per l'anno 2015 parte dall'assunto che l'individuazione delle aree di rischio e la valutazione dei rischi in relazione ai procedimenti, mantengano sostanzialmente la loro validità.

Questo presupposto nasce dal fatto che nel corso del 2014 non si sono rilevati fenomeni indicativi di sostanziali sottovalutazioni dei rischi, né tantomeno si è avuta notizia di fenomeni corruttivi individuati.

Ciò ovviamente non significa che il rischio non sia presente, ma sicuramente ci permette di continuare il lavoro intrapreso nell'implementazione delle misure previste dal piano.

Le misure trasversali

Oltre alla trasparenza, che come abbiamo visto è "misura trasversale" importante per la prevenzione della corruzione, le altre misure che s'intende perseguire nel biennio 2015- 2106 riguardano l'informatizzazione dei processi.

L'informatizzazione dei processi

La progressiva informatizzazione dell'attività procedimentale dell'Ente, oltre a quella concernente l'utilizzo del protocollo informatizzato e la gestione dell'iter informatizzato degli atti amministrativi, con l'apposizione della firma digitale, costituiscono il primo passaggio da completare.

Per i procedimenti individuati nelle aree di maggior rischio si procederà all'analisi delle fasi organizzative che li caratterizzano, con la realizzazione del work flow del procedimento e l'individuazione delle fasi decisionali. Successivamente si attuerà il progressivo sviluppo dell'automazione del processo con una forte riduzione, almeno nella gestione della sequenza delle fasi operative, del grado di discrezionalità individuale riducendo così l'esposizione del rischio.

L'obiettivo che si pone è che il 30% dei procedimenti debba essere valutato in quest'ottica nel corso del 2015, dando priorità ovviamente ai processi con più alto valore del punteggio stimato.

La rotazione del personale

Collegata all'informatizzazione dei processi e considerando l'esiguo numero delle risorse umane in gioco, si implementerà nel processo informatizzato l'assegnazione di tipo casuale delle istruttorie dei singoli procedimenti al fine di realizzare, se non la rotazione del personale responsabile dell'adozione dei procedimenti, almeno la rotazione del personale addetto all'istruttoria.

Questo processo di rotazione, se non gestito da procedure informatizzate, dovrà comunque essere implementato dal responsabile dell'ufficio, con modalità da cui risulti il

criterio di rotazione nell'assegnazione delle pratiche utilizzato ed eventualmente annotato il relativo motivo.

In particolare tale misura dovrà essere adottata dai dirigenti/responsabili apicali delle strutture di massima dimensione e con la vigilanza del RPC, per i procedimenti rientranti nell'area dei processi connessi al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni e nell'area processi connessi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi

Gli incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti

Nel corso del 2015, sebbene il fenomeno non risulta particolarmente presente nell'ente, si procederà alla revisione della disciplina regolamentare interna per l'autorizzazione degli incarichi e delle attività extra istituzionali dei dipendenti, ponendo particolare attenzione ai seguenti punti:

- attività e incarichi vietati;
- condizioni per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi ritenuti compatibili con il rapporto di pubblico impiego;
- specifiche condizioni previste per i dipendenti con rapporto di lavoro non superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno;
- divieti relativi allo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- attività ispettiva e relativo sistema sanzionatorio

La formazione dei dipendenti

Non è possibile attuare con efficacia la politica di prevenzione della corruzione se non si ha un cambiamento culturale che permetta ai dipendenti di migliorare la propria percezione circa l'importanza del proprio ruolo e la necessità di assumere atteggiamenti e decisioni che testimonino chiaramente il danno sociale che la corruzione provoca.

In tal senso l'attività di formazione obbligatoria, già con successo espletata nel 2014, dovrà essere potenziata nel corso del 2015 con l'erogazione di formazione generale di natura valoriale ed etica, rivolta a tutti i dipendenti e di formazione di tipo specialistico per i responsabili-referenti della prevenzione della corruzione.

Si procederà quindi ad erogare la formazione tenendo conto dei seguenti argomenti:

Formazione valoriale

- Cultura dell'integrità e della trasparenza: atteggiamenti e cultura organizzativa.
- Etica e deontologia quale strumento di lotta alla corruzione.
- La conoscenza del codice di comportamento e del codice disciplinare.
- Incompatibilità e conflitti di interesse; rotazione dei funzionari e dei dirigenti; tracciabilità dei procedimenti; tutela del whistleblower.

Formazione specialistica:

- Le nuove misure di prevenzione nei procedimenti di gara.
- Gli adempimenti da rispettare nella gestione del personale.
- Il nuovo quadro dei reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.
- Anticorruzione, controlli interni, programmazione e valutazione delle performance.

La politica delle segnalazioni (whistleblower)

Per aumentare la capacità di far emergere fenomeni di mala amministrazione, risulta di primaria importanza.

Come riporta il PNA "al di fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma il soggetto ritenga più opportuno.

Nel corso del 2015 si procederà a proteggere la casella di posta elettronica del RPC tramite crittografia a chiave pubblica-privata, in modo da garantire la leggibilità della corrispondenza ricevuta a questo indirizzo (indipendentemente dall'argomento e dal soggetto mittente) al solo RPC destinatario.

Nel caso il dipendente intendesse utilizzare il servizio postale ordinario, la busta opaca contenete la segnalazione e senza indicazione del mittente dovrà essere indirizzata al protocollo dell'Ente con l'indicazione "Non aprire- Contiene segnalazione".

In tal caso l'Ufficio Protocollo ne prenderà nota senza aprirla e la consegnerà "immediatamente" al RPC.

Il RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Per le segnalazioni potrà essere utilizzato il modulo predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (reperibile all'indirizzo http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1162951/modello_segnalazione_wb.pdf) verrà reso disponibile sul sito web dell'amministrazione, nella sezione Amministrazione trasparente- Altri contenuti- corruzione insieme ad un documento contenente la politica adottata dall'Amministrazione per la gestione e delle segnalazioni e la garanzia dei soggetti segnalanti.

Tale documento sarà predisposto entro il primo trimestre del 2015 e pubblicato tempestivamente.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha chiarito di essere competente a ricevere (ai sensi dell'art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, 114) le segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

E' dunque possibile rivolgersi direttamente anche all'Autorità, attraverso un protocollo riservato, appositamente istituito (in gergo whistleblower), a tutela del pubblico dipendente. e sarà dunque assicurata la riservatezza sull'identità del segnalante.

Lo svolgimento dell'attività di vigilanza successiva alle segnalazioni "consentirà all'Autorità di valutare la congruenza dei sistemi stabiliti da ciascuna Pubblica Amministrazione a fronte delle denunce del dipendente con le direttive stabilite nel Piano Nazionale Anticorruzione (punto 3.1.11) ed evitare, in coordinamento con il Dipartimento per la funzione pubblica, il radicarsi di pratiche discriminatorie nell'ambito di eventuali procedimenti disciplinari".

Per chi vorrà scegliere questa modalità, le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo email whistleblowing@anticorruzione.it

Infine sul sito web del Comune, nella sezione Amministrazione Trasparente- Altri Contenuti- corruzione sarà creato un link per tutti coloro (dipendenti o no) che intendano segnalare episodi o fatti relativi a possibili episodi di corruzione, al servizio Allerta Anticorruzione ALAC gestito dall'ONG Transparency International.

Transparency International Italia è un'organizzazione non governativa che dal 1996 si occupa di lotta alla corruzione. L'organizzazione rappresenta il capitolo italiano del network internazionale di Transparency International, la più grande organizzazione al mondo attiva in questo settore. L'organizzazione è composta da uno staff permanente, supportato nell'implementazione dei diversi progetti da una rete di soci e partner professionali che con le loro competenze permettono di innalzare il livello dei servizi resi alla cittadinanza. Tra le principali attività rientra la mobilitazione e la sensibilizzazione civica della cittadinanza, l'analisi dei fenomeni corruttivi, l'educazione nelle scuole, la promozione a livello istituzionale e presso enti pubblici e privati.

Tabella obiettivi PTPC 2015-2017

Obiettivi piano	2015	2016	2017
Trasparenza	Rivisitazione Sito web		
Trasparenza	Automazione pubblicazione flussi informativi	Automazione pubblicazione flussi informativi	
Trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto obblighi trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto obblighi trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto obblighi trasparenza
Trasparenza	Giornata della trasparenza	Giornata della trasparenza	Giornata della trasparenza
Prevenzione corruzione	Informatizzazione processi (30% dei processi)	Informatizzazione processi (30% dei processi)	Informatizzazione processi (40% dei processi)
Prevenzione corruzione	rotazione del personale: sistema di assegnazione istruttorie	rotazione del personale: sistema di assegnazione istruttorie	

Prevenzione corruzione	regolamentazione incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti				
Prevenzione corruzione	La politica delle segnalazioni (whistleblower)				
Formazione	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica		